

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Premio Friuli Storia			
10	Il Quotidiano del Friuli Venezia Giulia	26/09/2014	LUCIA CECI VINCITRICE DEL PREMIO	3
33	Messaggero Veneto	26/09/2014	CONOSCERE LA STORIA PER PROGETTARE IL FUTURO	4
	Regioni.it	26/09/2014	CULTURA: SERRACCHIANI	6
	Veniceonair.com	26/09/2014	CULTURA. PREMIO FRIULI DEDICATO ALLA STORIA CONTEMPORANEA	7
6	La Vita Cattolica (Udine)	25/09/2014	INSERTO- GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA- 25 SETTEMBRE	8
44	Messaggero Veneto	25/09/2014	CECI: SBALORDITA DALL'ATTACCAMENTO DEI FRIULANI ALLA LORO STORIA	9
	Noodls.com	25/09/2014	CULTURA: SERRACCHIANI, PREMIO FRIULI PER LEGGERE NOSTRA STORIA	10
	Regione.Fvg.it	25/09/2014	CULTURA: SERRACCHIANI, PREMIO FRIULI PER LEGGERE NOSTRA STORIA	11
	Udine20.it	25/09/2014	FRIULI STORIA A LUCIA CECI SERRACCHIANI, PREMIATA DONNA CAPACE, COMPETENTE E BELLA	12
1	Messaggero Veneto	24/09/2014	I FRIULANI PREMIANO LA STORIA	13
37	Messaggero Veneto	24/09/2014	I FRIULANI PREMIANO LA STORIA	14
	UdineseBlog.it	24/09/2014	UDINE CAPITALE DELLA STORIA CONTEMPORANEA	16
26	Il Friuli	12/09/2014	I RAPPORTI TRA CHIESA CATTOLICA E FASCISMO	18
26	Il Friuli	12/09/2014	UDINE CAPITALE DELLA STORIA CONTEMPORANEA	19
8	Il Gazzettino - Ed. Udine	07/09/2014	I RAPPORTI FRA IL DUCE E VATICANO: LUCIA CECI PREMIATA IN CASTELLO	20
16	Il Gazzettino - Ed. Udine	03/09/2014	FRIULI STORIA PREMIA I RAPPORTI TRA DUCE E PAPA	21
31	Messaggero Veneto	03/09/2014	LUCIA CECI VINCE IL PREMIO FRIULI STORIA, CERIMONIA IL 25 IN CASTELLO	22
33	Messaggero Veneto	28/08/2014	VATICANO E FASCISMO RAPPORTI TEMPESTOSI	23
36	Messaggero Veneto	24/08/2014	"GERMANIA, GIÀ NEL '12 VOLEVA LA GUERRA"	25
19	Messaggero Veneto	04/08/2014	ANNA FOA E PORTICO D'OTTAVIA IL QUARTIERE DI CHI NON RITORNO' (L.Santin)	27
25	Messaggero Veneto	26/05/2014	LUCIA CECI, ANNA FOA E GIN ENRICO RUSCONI FINALISTI IL FRIULI STORIA	29
27	Il Gazzettino	25/05/2014	CECI, FOA, RUSCONI FINALISTI, A SETTEMBRE IL VINCITORE	30
19	Il Gazzettino - Ed. Udine	25/05/2014	DAL FRIULI RICONOSCIMENTO A CHI SA RACCONTARE I FATTI CONTEMPORANEI	31
44	Il Piccolo	25/05/2014	HASTINGS: "GLI ITALIANI? I GENERALI PEGGIORI"	32
31	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	25/05/2014	PREMIO DI STORIA OGGI I TRE FINALISTI	33
61	Messaggero Veneto	25/05/2014	"NELL'EUROPA DI OGGI LA GUERRA E' ECONOMICA" (G.Polesini)	34
	Noodls.com	25/05/2014	ESTORIA	36
	Regione.Fvg.it	25/05/2014	13:38 - PREMI: FINALISTI FRIULI STORIA, CECI, FOA E RUSCONI	37
	Telepordenone.tv	25/05/2014	ECCO I FINALISTI DI E'STORIA	38
	Fvgnews.net	24/05/2014	E'STORIA 2014 OSPITA I VINCITORI DELLA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE FRIULI STORIA	39
	IlGiornaledelFriuli.net	23/05/2014	E'STORIA 2014, PROVINCIA DI UDINE PARTNER DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "FRIULI STORIA"	41
18	Il Quotidiano del Friuli Venezia Giulia	21/05/2014	NON PERDIAMO IL PASSATO LA SOSTANZA DEL FUTURO	42
41	Messaggero Veneto	21/05/2014	DEBUTTA IL PREMIO FRIULI STORIA	43
	Messaggeroveneto.it	21/05/2014	DEBUTTA IL PREMIO FRIULI STORIA	44
	Noodls.com	21/05/2014	CULTURA, NUOVI PROTOCOLLI INTESA	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Premio Friuli Storia			
----------------	-----------------------------	--	--	--

18	Il Quotidiano del Friuli Venezia Giulia	20/05/2014	<i>TRE PROTOCOLLI PER LA CULTURA FINANZIAMENTO DA 17.500 EURO</i>	46
----	---	------------	---	----

L'AUTRICE SI AGGIUDICA LA PRIMA EDIZIONE

Lucia Ceci vincitrice del premio Friuli Storia

► Lucia Ceci, autrice del volume "L'Interesse Superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", è la vincitrice della prima edizione di Friuli Storia, premio dedicato alla storia contemporanea e consegnato ieri al Castello di Udine alla presenza, tra gli altri, della presidente della Regione, Debora Serracchiani.

«Sono felice - ha detto la presidente - che i lettori abbiano premiato una donna capace, competente ed anche bella. Questo premio contribuisce a leggere con maggiore attenzione la nostra storia contemporanea, anche in questa regione». Serracchiani ha poi sottolineato che «tante associazioni culturali si sono unite

per creare Friuli Storia con due obiettivi fondamentali: diffondere una storia moderna precisa e puntuale e fare conoscere queste terre dal grande pubblico, in particolare dalle generazioni dei più giovani. Utilizzando al meglio la conoscenza di chi e cosa siamo stati - ha concluso la presidente - possiamo migliorarci giorno dopo giorno».



Conoscere la storia per progettare il futuro

L'incontro ieri in castello per la consegna del premio a Lucia Ceci

«Senza una memoria condivisa non si può creare lo spirito di unità nazionale»

«In Friuli Venezia Giulia la storia contemporanea più che condivisa è accettata», ha detto ieri la presidente della Regione, Debora Serracchiani intervenendo nel salone del Parlamento del castello alla premiazione di Friuli Storia. E infatti l'impegno alla scoperta della Storia con la maiuscola «assume particolare importanza in una terra segnata da profondi contrasti e aspre divisioni», scrive il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo messaggio augurale. Un messaggio letto davanti alla vincitrice della prima edizione del concorso letterario che intende ravvivare la memoria storica di tutti: Lucia Ceci ha sbaragliato la concorrenza con "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", Laterza, 2013. «Un libro dedicato a ragazzi e ragazze italiane che in un tempo non facile, trovano nella cultura e nella lettura la speranza per guardare al futuro», è la dedica dell'autrice.

Il premio nasce proprio perché «la storia è un problema nel nostro paese: è insegnata poco e spesso nemmeno bene – dice il presidente dell'associazione Friuli Storia, Giulio Giustiniani –. E non è tutto: gli addetti ai lavori normalmente raccontano la storia in modo difficile. C'è poi la difficoltà di raccontare la storia con il primario scopo di capire cosa è accaduto. Spesso è strumentalizzata, è vista come un sasso da lanciare nel campo avversario. Ecco perché non abbiamo ancora la consapevolezza di una memoria con-

Paolo Mieli: «Questo è un premio quasi unico al mondo anche per il prestigio della giuria»

divisa che invece è essenziale per creare lo spirito di unità nazionale».

È stato Paolo Mieli, già direttore del Corriere della Sera e oggi presidente di Rcs, a interv-

stare l'autrice davanti alla giuria scientifica composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons (loro il compito di selezionare una terzina di libri, da cui cento lettori hanno eletto la vincitrice). «Questo è un premio quasi unico al mondo per il prestigio della giuria e per la storia della regione che lo ospita – sottolinea Mieli –. La presidente Serracchiani ha saputo dare un tocco di aria nuova, novità che ha consentito di mettere a punto questa manifestazione».

Un dialogo sull'opera celebrato in quello che «è un luogo simbolo del Friuli – spiega il primo cittadino, Furio Honsell –, perché in questa terra già nel Medioevo c'era un parlamento dove erano rappresentati anche i comuni». A portare l'astice del tempo più avanti di qualche secolo è il presidente della Provincia, Pietro Fontanini: «Questa è una terra partico-

Il messaggio

di Napolitano:

«Terra segnata da

contrastì e divisioni»

lare perché qui dopo la seconda guerra mondiale si sono contrapposte due fazioni partigiane con il tragico epilogo di Porzus – ricorda –. Ma qui ci sono stati gli esuli, le foibe, tutte storie che sono state in po' trascurate nel recente passato. Qui per anni si sono contrapposti due mondi, il mondo occidentale e mondo del socialismo reale. Qui passava la cortina di ferro. Ecco perché il popolo friulano è grato a chi ha dato corpo a quest'idea e a chi vuole aiutarci a ricordare la nostra storia».

«Siamo orgogliosi di avere potuto affiancare un'iniziativa necessaria per Friuli che con il suo popolo ha vissuto invasioni e guerre – ha detto il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini –. Un popolo che non ha la conoscenza storica del proprio passato non ha un futuro».

Michela Zanutto

GRIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Paolo Mieli impegnato nell'intervista alla vincitrice del concorso Friuli Storia, Lucia Ceci, e a destra rappresentanti delle istituzioni e il pubblico in Castello (Foto Petrusi)

A clipping from the Messaggero Veneto newspaper. The main headline reads "Conoscere la storia per progettare il futuro". Below it, there are several smaller articles and advertisements. One advertisement says "RECUPERO ANNI SCOLASTICI" and another says "Tutto x la Scuola". There is also a small advertisement for "50€" and "MADRID".



asca

Cultura: Serracchiani, premio Friuli per leggere la nostra storia

giovedì 25 settembre 2014

ZCZC

ASC0512 1 REG 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

(ASCA) - Udine, 25 set 2014 - Lucia Ceci, autrice del volume "L'Interesse Superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", si e' aggiudicata la prima edizione di Friuli Storia, premio dedicato alla storia contemporanea e consegnato oggi al Castello di Udine al cospetto, tra gli altri, della presidente della Regione, Debora Serracchiani.

"Sono felice - ha affermato Serracchiani - che i lettori abbiano premiato una donna capace, competente ed anche bella".

"Questo premio - ha poi evidenziato - contribuisce a leggere con maggiore attenzione la nostra storia contemporanea, anche in questa regione. Ci aiuterà anche - ha aggiunto - a realizzare quanto richiesto da più parti in un momento così difficile per tutti".

"Tante associazioni culturali - ha commentato la presidente della Regione - si sono unite per creare Friuli Storia con due obiettivi fondamentali: diffondere una storia moderna precisa e puntuale e fare conoscere queste terre dal grande pubblico, in particolare dalle generazioni dei più giovani".

"Il Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Serracchiani - affronta e sostiene la cultura convinta che rappresenti un ottimo veicolo di crescita civile per affrontare un presente complicato ed un futuro incerto".

"Utilizzando al meglio la conoscenza di chi e cosa siamo stati - ha concluso la presidente - possiamo migliorarci giorno dopo giorno, promuovendo nel contempo una terra complessa ma protagonista assoluta della storia contemporanea".

fdm/res

251937 SET 14

NNNN

 Mi piace
  Tweet 0
  +1 0
  Share
  Stampa
  Email

+T -T

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

27/09/2014



CULTURA. PREMIO FRIULI DEDICATO ALLA STORIA CONTEMPORANEA

[Stampa articolo](#)



A Lucia Ceci la prima edizione di Friuli Storia, premio dedicato alla storia contemporanea e consegnato al Castello di Udine; è l'autrice del volume "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini". Tra i presenti la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani (nella foto).

"Sono felice – ha affermato Serracchiani – che i lettori abbiano premiato una donna capace, competente ed anche bella". "Questo premio – ha poi evidenziato – contribuisce a leggere con maggiore attenzione la nostra storia contemporanea, anche in questa regione. Ci aiuterà anche – ha aggiunto – a realizzare quanto richiesto da più parti in un momento così difficile per tutti". "Tante associazioni culturali – ha commentato la presidente della Regione – si sono unite per creare Friuli Storia con due obiettivi fondamentali: diffondere una storia moderna precisa e puntuale e far conoscere queste terre al grande pubblico, in particolare alle generazioni più giovani". "Il Friuli Venezia Giulia – ha concluso – affronta e sostiene la cultura convinta che rappresenti un ottimo veicolo di crescita civile per affrontare un presente complicato ed un futuro incerto. Utilizzando al meglio la conoscenza di chi e cosa siamo stati possiamo migliorarci giorno dopo giorno, promuovendo nel contempo una terra complessa ma protagonista assoluta della storia contemporanea".

Categoria: [Cultura](#)

COMMENTA l'articolo

CONDIVIDI LA TUA OPINIONE SU VENICEONAIR.COM

COMMENTA

Scrivi un commento

You must be [logged in](#) to post a comment.



ISCRIVITI AL NOSTRO FEED RSS!

Ultimi Articoli

MOSTRE. "I COLORI DEL SACRO. IL VIAGGIO" A PALAZZO ROVERELLA DI ROVIGO

ALPINISMO. RASSEGNA "OLTRE LE VETTE 2014" A BELLUNO

"GIORNATE CINEMA MUTO" A PORDENONE. CLOU: LUCI DELLA CITTA' DI CHAPLIN

PRIMO MINISTRO ALBANESE IN VISITA IN VENETO

ALTA VELOCITA' VENETA. PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA PER FERMATA A PADOVA

DELEGAZIONE TECNICO-ECONOMICA DEL FRIULI V.GULIA IN MONTENEGRO

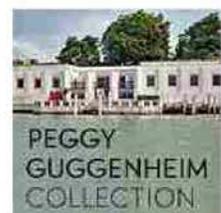
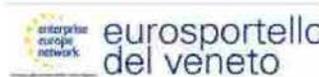
"GARDALAND DAY": UNA CARD DELLA POPOLARE VICENZA

FUMETTI. QUANDO TOPOLINO ESISTEVA NELL'AREA BALCANICA

AZIENDE MECCATRONICHE TARENTINE. ULTIMI GIORNI PER ADERIRE AL BANDO EXPORT

CULTURA. PREMIO FRIULI DEDICATO ALLA STORIA CONTEMPORANEA

Link Sponsor



Meteo



Link Partners

Ar.Ma. Informatica

Ass. Italiana Odontoiatri

Bolivia Channel

Itinerelaguna

Jesolo Channel

Media - Spot

25 SETTEMBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Cividale. A Palazzo de Nordis, alle ore 20.30, in occasione della mostra «Il crocifisso di Cividale e la scultura lignea nel Patriarcato di Aquileia al tempo di Pellegrino II (Secoli XII-XIII)», concerto dal titolo «Planctus ad Crucem. I canti della Santa Croce». Eseguono il Gruppo corale Schola Dilecta, diretto da Giovanni Zanetti e la Corale San Canciano di Basaldella di Campoformido, diretta da Martina Gorasso. Solisti del Planctus: Erica Zanini (Maria Magdalena), Martina Gorasso (Maria Major), Carla Nadalet (Maria Jacobi e Maria Salome), Rinaldo Battaini (Johannes).



CONFERENZE

Tolmezzo. Nel Museo carnico delle arti popolari Michele Gortani, alle ore 20.30, per Moviealmuseo, cinema e dialoghi nel chiostro, proiezione del cortometraggio «La Mozartina». Seguirà dibattito con gli ospiti. Ingresso gratuito.

Gemona. Nella sala del Museo civico di Palazzo Elti, alle ore 20.30, incontro con il fotografo Marco Codutti.

LIBRI

Udine. Nel salone nobile di Palazzo Clabassi, in via Zanon, 22, alle ore 15, presentazione del volume «San Pietro in Carnia. La Pieve di Zuglio. Storia, arte e restauri» a cura di Bruno Repezza e Cristina Vescul. Intervengono Maria Giulia Picchione, Soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici del Friuli-V.G., Luca Caburlotto, Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; don Giordano Cracina, prevosto della Pieve di Zuglio; Battista

Molinari, sindaco di Zuglio. Presenta il volume Paolo Casadio, storico dell'arte della Soprintendenza.

PREMIO

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, alle ore 18, 1ª edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia assegnato a Lucia Ceci per «L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini» (Laterza 2013). Introduce Giulio Giustiniani, presidente dell'Associazione Friuli Storia. Intervengono Debora Serracchiani, presidente della Regione, Pietro Fontanini, presidente della Provincia, Furio Honsell, sindaco di Udine, Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup. Consegna il premio Tommaso Piffer, presidente della Giuria. Conduce l'intervista al vincitore Paolo Mieli, presidente di Rcs Libri. Intermezzo musicale con Flavia Brunetto, pianoforte, Silvano Minella, violino; Marco Perini, violoncello. Musiche di Pezzè (Sara-banda) e Mozart (Trio in si bem. magg.).

VISITA GUIDATA

Udine. Nel Museo diocesano, alle ore 10.30, Mariarita Ric-

chizzi accompagna i visitatori nell'itinerario dal titolo «La sala gialla: arti e virtù su fondo oro». Ingresso: 3 euro. Pernotazioni allo 0432/25003; oppure info@musidioc-tiepolo.it



IERI A PALAZZO BELGRADO OGGI LA PREMIAZIONE IN CASTELLO**Ceci: «Sbalordita dall'attaccamento dei friulani alla loro Storia»**

UDINE

È «molto colpita dal rapporto stretto che i friulani hanno con la Storia» Lucia Ceci, vincitrice della prima edizione del Premio Friuli Storia. «L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini» (Laterza, 2013) ha sbaragliato la concorrenza e questa sera (alle 18 nel salone del Castello, presente Paolo Mieri) sarà insignito del primo premio. Ieri l'autrice si è concessa alle domande dei lettori durante una chiacchierata ospite di Palazzo Belgrado. «Sono sbalordita dall'attaccamento che la gente di questa Terra ha con la propria

Storia recente, una Storia che spesso si intreccia con quella della propria famiglia», ha sottolineato Ceci prima di spiegare che il «libro nasce da una proposta di Laterza. Dopo Il Papa non deve parlare, mi è stato chiesto di ricostruire l'intera parabola fra Chiesa e Fascismo. Dall'infanzia di Mussolini fino all'epilogo. Lì per lì sono rimasta perplessa perché storiograficamente si va contro la periodizzazione tipica, ma poi la scrittura è venuta da sé e ne è nato un affresco che piace molto». A introdurre i lavori è l'assessore provinciale Francesca Musto: «È bellissimo accompagnare alla ribalta

un premio nato e cresciuto dalla nostra Terra – ha detto –. Oggi non sempre si trovano tempo e concentrazione per leggere. Anche io ero parte della giuria e credo di poter dire che per tutti noi è stata un'occasione per ritrovare nella Storia nostre radici, una realtà che non può essere mai dimenticata. E le radici del popolo friulano sono profonde e robuste».

Finalisti insieme a Ceci sono Anna Foa, con il «Portico d'Ottavia n. 13. Una casa del ghetto nel lungo inverno del '43», Laterza, 2013 e Gian Enrico Rusconi, «1914: attacco a Occidente», Il Mulino, 2014. Il

premio è realizzato con il contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine e Fondazione Crup, e con la collaborazione di Associazione Partigiani Osoppo-Friuli (Udine), Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione (Udine), Associazione Culturale èStoria (Gorizia) e Associazione Gruppo Studi Storici e Sociali Historia (Pordenone).

Nel corso della serata della premiazione è previsto anche un concerto del trio Brunetto, Minella, Perini, che interpreterà musiche di Piero Pezzè.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA: SERRACCHIANI, PREMIO FRIULI PER LEGGERE NOSTRA STORIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta

amministrazione trasparente

organigramma

bilancio

programmazione

statistica

agenda digitale

open data

tributi

enti, agenzie e società regionali

collaborazioni e consulenze

25.09.2014 19:19

CULTURA: SERRACCHIANI, PREMIO FRIULI PER LEGGERE NOSTRA STORIA

Udine, 25 set - Lucia Ceci, autrice del volume "L'Interesse Superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", si è aggiudicata la prima edizione di Friuli Storia, premio dedicato alla storia contemporanea e consegnato oggi al Castello di Udine al cospetto, tra gli altri, della presidente della Regione, Debora Serracchiani. "Sono felice - ha affermato Serracchiani - che i lettori abbiano premiato una donna capace, competente ed anche bella". "Questo premio - ha poi evidenziato - contribuisce a leggere con maggiore attenzione la nostra storia contemporanea, anche in questa regione. Ci aiuterà anche - ha aggiunto - a realizzare quanto richiesto da più parti in un momento così difficile per tutti". "Tante associazioni culturali - ha commentato la presidente della Regione - si sono unite per creare Friuli Storia con due obiettivi fondamentali: diffondere una storia moderna precisa e puntuale e fare conoscere queste terre dal grande pubblico, in particolare dalle generazioni dei più giovani". "Il Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Serracchiani - affronta e sostiene la cultura convinta che rappresenti un ottimo veicolo di crescita civile per affrontare un presente complicato ed un futuro incerto". "Utilizzando al meglio la conoscenza di chi e cosa siamo stati - ha concluso la presidente - possiamo migliorarci giorno dopo giorno, promuovendo nel contempo una terra complessa ma protagonista assoluta della storia contemporanea".

presidente

giunta

consiglio

ente

amministrazione
trasparente

organigramma

bilancio

programmazione

statistica

agenda digitale

open data

tributi

enti, agenzie e società
regionali

collaborazioni e
consulenze

autonomie locali

- sistema delle autonomie locali
- consiglio delle autonomie locali
- polizia locale e sicurezza

cerca

- > persone/uffici
- > leggi
- > bollettino ufficiale
- > delibere
- > concorsi
- > bandi e avvisi
- > appalti e lavori
- > dati ambientali e territoriali
- > conti pubblici territoriali

filo diretto con i cittadini

richieste reclami
segnalazioni
proposte

avvisami

ufficio relazioni
con il pubblico

newsletter

servizi on line ai
cittadini

tutti i servizi comunali,
regionali e nazionali a
portata di click

carta regionale
dei servizi

un'unica carta per un
veloce accesso a tanti
servizi

Notizie dalla Giunta

sei in: home > notizie dalla Giunta

25.09.2014 19:19

CULTURA: SERRACCHIANI, PREMIO FRIULI PER LEGGERE NOSTRA STORIA

Udine, 25 set - Lucia Ceci, autrice del volume "L'Interesse Superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", si è aggiudicata la prima edizione di Friuli Storia, premio dedicato alla storia contemporanea e consegnato oggi al Castello di Udine al cospetto, tra gli altri, della presidente della Regione, Debora Serracchiani. "Sono felice - ha affermato Serracchiani - che i lettori abbiano premiato una donna capace, competente ed anche bella". "Questo premio - ha poi evidenziato - contribuisce a leggere con maggiore attenzione la nostra storia contemporanea, anche in questa regione. Ci aiuterà anche - ha aggiunto - a realizzare quanto richiesto da più parti in un momento così difficile per tutti". "Tante associazioni culturali - ha commentato la presidente della Regione - si sono unite per creare Friuli Storia con due obiettivi fondamentali: diffondere una storia moderna precisa e puntuale e fare conoscere queste terre dal grande pubblico, in particolare dalle generazioni dei più giovani". "Il Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Serracchiani - affronta e sostiene la cultura convinta che rappresenti un ottimo veicolo di crescita civile per affrontare un presente complicato ed un futuro incerto". "Utilizzando al meglio la conoscenza di chi e cosa siamo stati - ha concluso la presidente - possiamo migliorarci giorno dopo giorno, promuovendo nel contempo una terra complessa ma protagonista assoluta della storia contemporanea". ARC/FC



redazione@udine20.it

whatsapp 334 9361027



25

Sep

Friuli Storia a Lucia Ceci Serracchiani, premiata donna capace, competente e bella

Comments - [Leave comment](#)

Posted in: [CRONACA](#) [Friuli Storia](#), [lucia ceci](#)

DIVENTA PROTAGONISTA
INVIA le tue segnalazioni
FOTO e VIDEO



WHATSAPP UDINE20.IT
334 9361027

Lucia Ceci, autrice del volume "L'Interesse Superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", si è aggiudicata la prima edizione di Friuli Storia, premio dedicato alla storia contemporanea e consegnato oggi al Castello di Udine alla presenza, tra gli altri, della presidente della Regione, Debora Serracchiani. "Sono felice - ha detto la presidente - che i lettori abbiano premiato una donna capace, competente ed anche bella. Questo premio contribuisce a leggere con maggiore attenzione la nostra storia contemporanea, anche in questa regione. Ci aiuterà anche - ha aggiunto - a realizzare quanto richiesto da più parti in un momento così difficile per tutti". Serracchiani ha poi sottolineato che "tante associazioni culturali si sono unite per creare Friuli Storia con due obiettivi fondamentali: diffondere una storia moderna precisa e puntuale e fare conoscere queste terre dal grande pubblico, in particolare dalle generazioni dei più giovani. Il Friuli Venezia Giulia affronta e sostiene la cultura convinta che rappresenti un ottimo veicolo di crescita civile per affrontare un presente complicato ed un futuro incerto. Utilizzando al meglio la conoscenza di chi e cosa siamo stati - ha concluso la presidente - possiamo migliorarci giorno dopo giorno, promuovendo nel contempo una terra complessa ma protagonista assoluta della storia contemporanea"

Share and Enjoy



DIVENTA PROTAGONISTA
INVIA le tue segnalazioni
FOTO e VIDEO



WHATSAPP UDINE20.IT
334 9361027

131

DA NON PERDERE



ADV

SPAZIO IN VENDITA

DOMANI CERIMONIA IN CASTELLO

I friulani premiano la Storia

Un saggio su Vaticano e fascismo vince la prima edizione

► UDINE

La prima edizione del Premio Friuli Storia, vinto da «L'interesse superiore - Il Vaticano e l'Italia di Mussolini», saggio di Lucia Ceci pubblicato da Laterza, si concluderà domani con la cerimonia di premiazione in programma nel Salone del Parlamento del Castello alle 18.

■ A PAGINA 37



UDINE » LA CERIMONIA IN CASTELLO PER LA PRIMA EDIZIONE «I friulani premiano la Storia»

Lo studioso Piffer parla del riconoscimento a Lucia Ceci scelta da cento lettori

► UDINE

La prima edizione del Premio Friuli Storia vinto da "L'interesse superiore - Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", saggio di Lucia Ceci pubblicato da Laterza, si concluderà domani con la cerimonia di premiazione in programma nel Salone del Parlamento del Castello alle 18, presenti i presidenti di Regione e Provincia, Debora Serracchiani e Pietro Fontanini, il sindaco Furio Honsell, il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, oltre all'autrice, che sarà intervistata da Paolo Mieli (ingresso con prenotazione a segreteria@friulistoria.it).

A consegnare il premio, il presidente della Giuria scientifica Tommaso Piffer, che in questa intervista illustra caratteristiche e finalità dell'iniziativa.

Friuli Storia è un premio particolare. In qualche modo molto democratico.

Sì, è l'unico per la saggistica che affidi la scelta a una giuria di lettori. La terzina dei finali-

sti viene infatti decisa da un gruppo di docenti universitari: Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Silvio Pons, oltre al sottoscritto. A selezionare il vincitore sono però cento lettori "comuni", cioè estranei al contesto accademico.

Si tratta di un riconoscimento piuttosto ragguardevole anche sotto il profilo economico.

Con i suoi 10 mila euro è il più ricco della sua categoria. Ed è un bel segno che anche in tempi difficili dal punto di vista economico ci sia la volontà di investire nella cultura.

Chi lo aiuta?

Friuli Storia ha l'adesione della Presidenza della Repubblica, il sostegno di Regione, Provincia di Udine e Fondazione Crup, la collaborazione del Comune, dell'Associazione Osoppo, dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, di Storia di Gorizia e Historia di Pordenone. Cui spetta indicare i lettori che procedono alla scelta finale.

La presenza di una giuria di lettori "comuni" a cosa si lega?

Al fatto che un buon saggio deve poter essere accessibile anche ai non addetti, e alla dimensione civile della storia, della quale siamo convinti. La consapevolezza delle radici è fondamentale per la crescita di un individuo come di un popolo. Non è un caso che il premio sia nato in Friuli, perché in questa regione più che in altre d'Italia vi è ancora un attaccamento profondo alla propria storia, quale elemento fondante dell'identità. Inoltre, come mostrano le statistiche recentemente pubblicate dall'Associazione Italiana Editori, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con più lettori d'Italia.

Anche il plot dei soci sostenitori testimonia di un apporto corale.

In effetti il premio è sostenuto da una pluralità di enti pubblici e privati, trasversali dal punto di vista politico e culturale, così come la giuria scientifica è rappresentativa di diversi orientamenti. Non molte

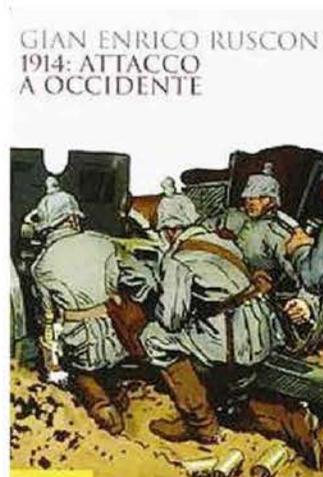
iniziative vedono insieme l'Associazione Osoppo e l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione. Questa pluralità non è frutto di una spartizione tra soggetti in cerca di "poltrone", ma dell'adesione condivisa a un progetto riconosciuto autorevole dal punto di vista culturale e scientifico. E la cosa è tutt'altro che scontata: proprio perché in questa regione la storia gioca un ruolo così importante, le spaccature sono state spesso molto profonde.

Cosa ha reso possibile questa collaborazione a largo spettro?

Innanzitutto anni di lavoro comune tra soggetti diversi animati da una comune passione per la storia. Ma soprattutto la visita del Presidente Giorgio Napolitano a Faedis, nel maggio del 2012. Affrontando il tema di Porzù senza pregiudizi, ha dato un nuovo impulso a progetti condivisi, il cui solo prerequisito è il rispetto della verità.

Luciano Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I libri finalisti di Friuli Storia scritti da Lucia Ceci, la vincitrice, Anna Foa e Gian Enrico Rusconi





Lucia Ceci, vincitrice della prima edizione del premio Friuli Storia; Paolo Mieli che dialogherà con lei e il professor Tommaso Piffer



[Home](#) / [Cultura](#) / **Udine capitale della storia contemporanea**

Udine capitale della storia contemporanea

Giovedì 25, il Salone del Parlamento in Castello ospiterà la prima edizione del Premio Friuli Storia, al quale ha aderito anche il presidente della Repubblica



24/09/2014

La città di Udine diventerà per un giorno la 'capitale della storia'. Giovedì 25, alle 18, il Salone del Parlamento in Castello ospiterà la prima edizione del Premio Friuli Storia, realizzato con il contributo di Fondazione Crup, Regione Fvg e Provincia di Udine e con la collaborazione di Associazione partigiani Osoppo-Friuli, Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione, Associazione culturale èStoria di Gorizia e Associazione Gruppo studi storici sociali Historia di Pordenone. A promuovere il Premio è stata l'Associazione Friuli Storia, che ha ricevuto anche l'adesione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Scienza e divulgazione

Scopo dell'iniziativa è dare un riconoscimento all'opera di storia contemporanea che meglio coniuga originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Insomma, il Premio nasce dalla convinzione che lo studio della storia non è una materia riservata agli specialisti, ma un requisito necessario per la crescita dell'intero Paese. Inoltre, l'essere consapevoli del proprio passato è ancora più importante in un momento di crisi economica e sociale come quello attuale e, quindi, è indispensabile che le iniziative e le risorse che sostengono la lettura e la ricerca siano aumentate, non diminuite.

Lettori protagonisti

Il premio di 10mila euro sarà consegnato al vincitore, selezionato da 100 lettori che hanno scelto tra una 'terzina' di opere, a sua volta individuata da una giuria scientifica di indiscussa autorevolezza e trasversale rispetto ai prevalenti orientamenti storiografici, nominata dall'Associazione Friuli Storia. I tre lavori finalisti, rivelati il 25 maggio durante il Festival della Storia di Gorizia, erano 'L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di

ULTIME NOTIZIE

I BLOG D'AUTORE

LOGIN

Registrati

Username Password Ricordami

LOGIN

ACCEDI CON [facebook](#)PASSWORD
DIMENTICATA?

ECONOMIA

Westinghouse acquisisce Mangiarotti



anni"

Drescig, segretario Fim Cisl del Fvg: "Con questa acquisizione si chiude una situazione di incertezza che si trascinava da quasi due

 Lascia un commento

Condividi

SPORT

Memorial Mira Pljo a Gorizia



Basket - Mercoledì 24 in campo, alle 19, i russi del Lokomotiv-Kuban e la Pallacanestro Trieste 2004

 0 [Condividi](#)

Torna la Maratona delle Città del vino



Appuntamento domenica 6 ottobre con la sesta edizione dell'evento, in vetrina sabato 27

 0 [Condividi](#)

Trieste: è l'ora del Mondiale



Pallavolo - L'attesa sta per finire: domattina scattano le sfide iridate. Ecco il girone 'di ferro'

 0 [Condividi](#)

Scuffet inaugura la scuola dello sport



Taglio del nastro con il portiere bianconero per la Dante, unica primaria sportiva d'Italia

 0 [Condividi](#)

POLITICA

Edifici di culto: finanziamenti per 13 interventi di ristrutturazione

Mussolini' di Lucia Ceci (vincitore), 'Portico d'Ottavia 13. Una casa nel ghetto nel lungo inverno del '43' di Anna Foa e '1914. Attacco a Occidente' di Gian Enrico Rusconi.

I nomi dell'iniziativa

La giuria scientifica è composta da nomi del calibro di Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer (presidente della giuria) e Silvio Pons. Alla premiazione, che sarà introdotta dal presidente dell'Associazione Friuli Storia, Giulio Giustiniani, saranno presenti, oltre ai componenti della giuria scientifica, il presidente della Regione Fvg, Debora Serracchiani, il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il sindaco del capoluogo friulano, Furio Honsell, e il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini.

La vincitrice: Lucia Ceci

E' la storica Lucia Ceci la vincitrice della prima edizione del Premio Friuli Storia, scelta da 100 lettori tra una 'terzina' di autori individuata, a sua volta, da una giuria scientifica. A ottenere il riconoscimento è stato il volume 'L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini', edito da Laterza nella collana 'Storia e scienza' nel 2013. Lucia Ceci, che giovedì 25 sarà intervistata dal giornalista e saggista Paolo Mieli (ex direttore de La Stampa e del Corriere della Sera e attuale presidente di Rcs Libri) è docente di Storia contemporanea all'Università Tor Vergata di Roma.

Nel volume, l'autrice indaga con dovizia di particolari l'incontro tra il Vaticano e il fascismo, nel periodo che va dalla nascita del duce (l'anno è il 1883) fino alla caduta della Repubblica sociale italiana. Un rapporto che passò dal sostegno della Chiesa al governo di Mussolini, alla 'concorrenza' per il controllo delle coscienze degli italiani (si pensi alle tensioni che sorsero tra l'Azione Cattolica e le formazioni giovanili fasciste), per giungere alle scelte che la Chiesa dovrà fare dopo l'abbraccio tra il regime mussoliniano e il nazismo hitleriano e lo scoppio della Seconda Guerra mondiale.

CONDIVIDI:   

AUTORE:

 0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »

REGISTRATI »



Protocollo d'intesa, tra Regione e autorità religiose cattoliche, che definisce le modalità di riparto dei contributi destinati

 Lascia un commento

Condividi

Peroni: "Euro strumento fondamentale per migliorare l'integrazione europea"



L'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia ha partecipato all'Open Day alla Banca d'Italia in occasione della presentazione della

nuova banconota da 10 euro

 Lascia un commento

Condividi

Approvato il ddl sul "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali in Fvg"



Serracchiani: "Le aggregazioni comunali consentiranno l'interconnessione dei territori regionali con una conseguente

razionalizzazione delle responsabilità e delle funzioni"

 Lascia un commento

Condividi

BRISCOLA

Il gioco di carte più popolare in regione è ON-LINE. Prova la fortuna e gioca!



> GIOCA

[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Udinese Blog](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

Copyright © 2013 Il Friuli - p.iva 01907840308

[Info](#) [Privacy](#) [Credits](#) [Map](#)

LA VINCITRICE■ **LUCIA CECI****I rapporti tra Chiesa cattolica e fascismo**

Lucia Ceci

E' la storica **Lucia Ceci** la vincitrice della prima edizione del Premio Friuli Storia, scelta da 100 lettori tra una 'terzina' di autori individuata, a sua volta, da una giuria scientifica. A ottenere il riconoscimento è stato il volume *'L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini'*, edito da Laterza nella collana 'Storia e scienza' nel 2013. Lucia Ceci, che giovedì 25 sarà intervistata dal giornalista e saggista **Paolo Mieli** (ex direttore de La Stampa e del Corriere della Sera e attuale presidente di Rcs Libri) è docente di Storia contemporanea all'Università Tor Vergata di Roma.

Nel volume, l'autrice indaga con dovizia di particolari l'incontro tra il Vaticano e il fascismo, nel periodo che va dalla nascita del duce (l'anno è il 1883) fino alla caduta della Repubblica sociale italiana. Un rapporto che passò dal sostegno della Chiesa al governo di Mussolini, alla 'concorrenza' per il controllo delle coscienze degli italiani (si pensi alle tensioni che sorsero tra l'Azione Cattolica e le formazioni giovanili fasciste), per giungere alle scelte che la Chiesa dovrà fare dopo l'abbraccio tra il regime mussoliniano e il nazismo hitleriano e lo scoppio della Seconda Guerra mondiale.



Giovedì 25, il Salone del Parlamento in Castello ospiterà la prima edizione del Premio Friuli Storia, al quale ha aderito anche il presidente della Repubblica.



Udine capitale della storia contemporanea

La città di Udine diventerà per un giorno la 'capitale della storia'. Giovedì 25, alle 18, il Salone del Parlamento in Castello ospiterà la prima edizione del Premio Friuli Storia, realizzato con il contributo di Fondazione Crup, Regione Fvg e Provincia di Udine e con la collaborazione di Associazione partigiani Osoppo-Friuli, Istituto friulano per la storia del

Movimento di Liberazione, Associazione culturale èStoria di Gorizia e Associazione Gruppo studi storici e sociali Historia di Pordenone. A promuovere il Premio è stata l'Associazione Friuli Storia, che ha ricevuto anche l'adesione del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**.

SCIENZA E DIVULGAZIONE

Scopo dell'iniziativa è dare un riconoscimento all'opera di storia contemporanea che meglio coniuga originalità, rigore



Il libro vincitore del Premio

scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Insomma, il Premio nasce dalla convinzione che lo studio della storia non è una materia riservata agli specialisti, ma un requisito necessario per la crescita dell'intero Paese. Inoltre, l'essere consapevoli

del proprio passato è ancora più importante in un momento di crisi economica e sociale come quello attuale e, quindi, è indispensabile che le iniziative e le risorse che sostengono la lettura e la ricerca siano aumentate, non diminuite.

LETTORI PROTAGONISTI

Il premio di 10mila euro sarà consegnato al vincitore, selezionato da 100 lettori che hanno scelto tra una 'terzina' di opere, a sua volta individuata da una giuria scientifica di indiscussa autorevolezza e trasversale ri-

spetto ai prevalenti orientamenti storiografici, nominata dall'Associazione Friuli Storia. I tre lavori finalisti, rivelati il 25 maggio durante il Festival della Storia di Gorizia, erano *'L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini'* di **Lucia Ceci** (vincitore), *'Portico d'Ottavia 13. Una casa nel ghetto nel lungo inverno del '43'* di **Anna Foa** e *'1914. Attacco a Occidente'* di **Gian Enrico Rusconi**.

I NOMI DELL'INIZIATIVA

La giuria scientifica è composta da nomi del calibro di **Elena Aga Rossi**, **Roberto Chiari**, **Ernesto Galli della Loggia**, **Charles Maier**, **Paolo Pezzino**, **Tommaso Piffer** (presidente della giuria) e **Silvio Pons**. Alla premiazione, che sarà introdotta dal presidente dell'Associazione Friuli Storia, **Giulio Giustiniani**, saranno presenti, oltre ai componenti della giuria scientifica, il presidente della Regione Fvg, **Debora Serracchiani**, il presidente della Provincia di Udine, **Pietro Fontanini**, il sindaco del capoluogo friulano, **Furio Honsell**, e il presidente della Fondazione Crup, **Lionello D'Agostini**.

FRIULI STORIA 2014

I rapporti fra il Duce e il Vaticano: Lucia Ceci premiata in Castello

Si terrà nel Salone del Parlamento del Castello di Udine giovedì 25 settembre, alle 18, la premiazione del vincitore della prima edizione del Premio Friuli Storia: Lucia Ceci, autrice del libro «L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini», edizione Laterza (2013).

Il presidente di Rcs, Paolo Mieli, interverrà l'autrice e saranno presenti la presidente della Regione, Debora Serracchiani, il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il sindaco della città, Furio Honsell, e Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup, ente che sostiene il premio insieme alla Regione e con la collaborazione di più associazioni. La serata sarà introdotta dal presidente dell'associazione FriuliStoria ideatrice del premio, Giulio Giustiniani.

A decidere il vincitore è stata una giuria di cento lettori che ha dato la sua preferenza scegliendo tra una terzina di finalisti selezionata dalla giuria scientifica composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer - presidente della Giuria - e Silvio Pons. Il premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia è assegnato annualmente all'opera che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.

Possono concorrere al premio le opere pubblicate originariamente in Italia e segnalate nei termini del bando (quello per il 2015 uscirà a fine settembre), che abbiano come oggetto la storia degli ultimi tre secoli. Il montepremi è di 10mila euro e fa del premio friulano il più ricco della sua categoria. Esso è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale che affianca una giuria di lettori a quella scientifica. Il premio è nato da una triplice convinzione dell'associazione. Innanzitutto che sia possibile condividere un metodo di lavoro basto sul rigore scientifico e il rispetto della verità pur in un panorama storiografico spesso segnato da profonde divisioni ideologiche. Un buon libro di storia, inoltre, deve essere accessibile al grande pubblico per la crescita civile di tutto il Paese. Infine, una chiara consapevolezza del passato e del presente è ancora più importante in un momento di crisi economica e sociale.

A.L.

© riproduzione riservata



SAGGISTICA**Friuli Storia**
premia i rapporti
tra Duce e Papa

UDINE - La giuria dei lettori ha selezionato quale vincitore della prima edizione del Premio Friuli Storia, organizzato dall'omonima associazione presieduta da Giulio Giustiniani, il saggio di Lucia Ceci, docente di Storia contemporanea all'Università di Roma Tor Vergata, "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini" (Laterza, 2013). L'autrice racconta la storia dell'incontro tra la Chiesa cattolica e il fascismo partendo dall'infanzia di Benito Mussolini al crollo della Repubblica Sociale. La scelta risponde al bisogno di dar conto dei mutamenti che investono la società italiana e il cattolicesimo, per giungere alla ricostruzione complessiva di una pagina cruciale della storia. Già prima del Concordato la Chiesa alimentò il mito del duce e ampliò il consenso al regime, ma la sua ambizione totalitaria spinse papa Pio XI a competere con Mussolini per il controllo delle coscien-

ze. Dalla Conciliazione in avanti, i vertici vaticani adottarono una strategia politica su due tavoli: fervido sostegno pubblico al governo Mussolini; rivendicazione di una separata e contrastante identità nel confronto riservato con i poteri politici. La premiazione si terrà giovedì 25 settembre alle ore 18 nel Parlamento del Castello di Udine: ingresso solo con prenotazione (info su www.friulistoria.it). A condurre l'intervista alla vincitrice sarà Paolo Mieli, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e i membri della giuria scientifica: Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino e Silvio Pons. Il premio è realizzato con il contributo della Regione e Fondazione Crup, in collaborazione con l'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, èStoria, Historia, Comune e Civici Musei di Udine.



Lucia Ceci vince il Premio Friuli Storia, cerimonia il 25 in Castello



La giuria dei lettori ha indicato Lucia Ceci come vincitrice della prima edizione del Premio Friuli Storia con il suo libro "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", Laterza, 2013. La premiazione si terrà giovedì 25 settembre alle 18 nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Ingresso solo con prenotazione. Per maggiori informazioni www.friulistoria.it Interverranno: Debora Serracchiani (Presidente della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), Pietro Fontanini (Presidente della Provincia di Udine), Furio Honsell (Sindaco di Udine), Lionello d'Agostini (Presidente della Fondazione CRUP), Tommaso Piffer (Presidente della Giuria scientifica). Introduce Giulio Giustiniani (Presidente dell'Associazione Friuli Storia). Condurrà l'intervista al vincitore Paolo Mieli (Presidente di RCS Libri).



PREMIO FRIULI STORIA » L'INTERVISTA

Vaticano e fascismo rapporti tempestosi

Intervista a Lucia Ceci, autrice di un volume ricco di aneddoti
«Gerarchia, disciplina e fideismo consonanze essenziali»

Il Premio Friuli Storia è assegnato ogni anno, con l'adesione del Presidente della Repubblica, all'opera di storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Il vincitore, selezionato da una giuria di 100 lettori all'intero di una terzina indicata da una giuria scientifica, verrà proclamato a Udine il 25 settembre. Dopo le interviste con Anna Foa (Portico D'Ottavia 13) e Gian Enrico Rusconi (1914: attacco a occidente), il Messaggero Veneto pubblica quella con Lucia Ceci, autrice de L'interesse superiore - Il Vaticano e l'Italia di Mussolini, anch'esso finalista. Per maggiori informazioni sul premio www.friulistoria.it

di Luciano Santin

In prossimità della Grande guerra il Vaticano iniziò il suo avvicinamento allo stato italiano. Fu un percorso irregolare, che ebbe il suo sbocco nel Concordato e in un fattuale fiancheggiamento al fascismo, che si sarebbe interrotto appena con la seconda guerra mondiale, e con il quale la Chiesa non ha mai fatto i conti.

Di questo parla *L'interesse superiore - Il Vaticano e l'Italia di Mussolini*, scritto da Lucia Ceci, docente all'università romana di Tor Vergata e finalista a Friuli Storia. Libro denso, ricco

di aneddoti e spunti, che si snoda lungo i pontificati di Benedetto XV, Pio XI e Pio XII.

Partiamo dal titolo: è la formula con cui venne liquidato il Partito popolare, ma anche la cifra della politica vaticana nel ventennio.

Il cardinal Gasparri nel '23 chiese a don Sturzo le dimissioni "nel superiore interesse della Chiesa", perché la Santa Sede aveva scelto Mussolini quale interlocutore per risolvere la questione romana. Poi lo stesso Pio XI si assoggettò a questa realpolitik: ai tempi della guerra con l'Etiopia.

Quando chiese il permesso di parlare di pace, e gli venne negato...

Papa Ratti era contrarissimo all'aggressione, convinto che avrebbe comportato centinaia di migliaia di morti, destabilizzando il fragile ordine europeo e avvicinando Mussolini a Hitler, cose che in effetti si verificarono. Chiese il permesso di auspicare la pace nel discorso natalizio, e gli fu risposto che questo avrebbe incrinato i rapporti con il governo. Ma ci sono anche altri esempi, come la "legge sul madamato", volta a impedire le unioni tra i cittadini italiani e i sudditi dell'Africa orientale, della quale la Chiesa approvava i "saggi motivi igienico-sociali" volti a tutelare "la sanità della razza".

C'è un costante gioco dialettico sotterraneo, con un reciproco sfruttamento delle posizioni di influenza. Tra i due soggetti fu però piuttosto il re-

gime ad usare la Chiesa che non viceversa. O no?

Direi che non va dimenticata la plateale svolta nel percorso politico di Mussolini. Anticlericale, anticristiano dichiarato che aveva definito la religione un "obbrobrio dell'umanità", dopo il fallimento elettorale del '19 cambia registro: proclama che il papa rappresenta 400 milioni di uomini e che nessuno

può attentare alla sua sovranità spirituale. Poi va in chiesa, dice "così Dio mi assista", e si avvicina al cattolicesimo attraverso l'idea di Roma.

Però non c'è solo la strumentalizzazione reciproca...

No, ci sono quelle che Giovanni Miccoli ha definito le consonanze essenziali tra Chiesa e fascismo: la gerarchia, la disciplina, il fideismo, il destino fatale molto simile alla provvidenza. La stessa creazione di un linguaggio condiviso, già presente nel Risorgimento, ma in un contesto completamente diverso.

Quanto contò l'aspetto economico, nel Concordato?

Fu una condizione necessaria ma non sufficiente. Il salvataggio del Banco di Roma, la convenzione finanziaria tra Stato e Chiesa, i favori e i finanziamenti alle scuole private certamente pesarono molto. Ma c'erano anche altri aspetti: a partire dall'assunzione del cattolicesimo come religione di Stato e dalla possibilità di incidere nei costumi e nella formazione dei giovani.

Il fascismo aveva le sue radici

ci nella Grande guerra. Cui vaticano si era opposto Benedetto XV, che voleva delegittimare le "guerre giuste". Viene in mente papa Francesco...

In effetti a livello di contenuti e di dottrina le affinità ci sono. Ma il quadro internazionale è molto diverso: la "terza guerra mondiale", come l'ha definita papa Bergoglio, non ha quella chiarezza di schieramenti definiti e contrapposti.

Lei ha guardato anche ai religiosi caduti nel quadro della guerra di Liberazione.

Anche se non avevano partecipato alla Resistenza armi in pugno, molti furono uccisi perché avevano appoggiato o protetto i partigiani. Su 10 mila italiani vittime di rappresaglie nazifasciste 200 sono religiosi, su totale di 50 mila ecclesiastici presenti in Italia. Si tratta di una delle categorie professionali più colpite.

Lei dice che la Chiesa ha chiuso subito la partita della sua responsabilità nell'avvento e nella crescita del fascismo.

In realtà non l'ha neppure aperta, diversamente da quanto è avvenuto in Germania. Un comportamento del genere si inserisce in quello più generale del Paese: italiani sono brava gente e i tedeschi cattivi, un postulato per prendere le distanze dalle responsabilità e rilegittimarsi nei confronti dei nuovi alleati. Ma poi c'è anche l'idea che nella Chiesa possono esistere peccati individuali non errori istituzionali. E conseguentemente non si è messa in discussione una linea politica durata ben vent'anni.

ADRIATICO

Libri d'acqua in quindici città: a Lignano è di scena Stella

Quindici città di otto Paesi diversi per quindici autori di fama internazionale: da Valerio Massimo

Manfredi a Pietrangelo Buttafuoco a Paolo Mieli. A legarli in un immaginario fil rouge è l'acqua. È infatti questo elemento naturale ad essere protagonista della manifestazione culturale *Libri d'Acqua*, organizzata dall'Associazione culturale Water's Friends.

«Le manifestazioni che di solito propongono e promuovono i libri e gli autori, sono per lo più stanziali e stagionali - afferma Vera Slepj - la novità e l'eccezionalità di Libri d'Acqua è il viaggio, il concetto di autori e li-

bri che si muovono e toccano siti che hanno a che fare con l'acqua».

Il percorso di Libri d'Acqua farà tappa a Venezia, toccherà le spiagge del Friuli Venezia Giulia e della Riviera Adriatica, arrivando fino a Lampedusa e concludendosi a cavallo di novembre e dicembre tra la Senna e il Tamigi. Ogni anno inizierà a marzo per concludersi a dicembre, toccando varie capitali europee.

Protagonisti di questa prima edizione saranno alcuni dei principali esponenti della letteratura e cultura italiana. Ad alter-

narsi nel corso delle diverse tappe saranno firme del calibro di Gian Antonio Stella, protagonista a Lignano Sabbiadoro e Matera, Valerio Massimo Manfredi a Venezia, Pietrangelo Buttafuoco a Lecce, Marco Travaglio a Procida, don Antonio Mazzi a Lampedusa, Paolo Mieli a Londra, Gian Arturo Ferrari e Genaro Sangiuliano a Parigi. Gli appuntamenti internazionali continueranno anche nel 2015: a maggio a Nuova Delhi e Montenegro, a giugno in Grecia, e alla fine dell'anno prossimo a New York e ad Asunción in Paraguay.



La firma dei Patti lateranensi nel 1929 tra il Regno d'Italia e il Vaticano

MISTÛRS A PAULARO

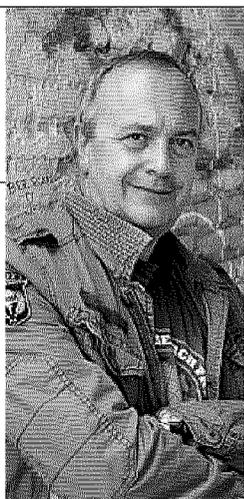
un viaggio tra antichi mestieri e tradizioni del passato

I PARCHI DI LIGNANO

Un progetto per offrire al turista un'offerta coordinata

MUSICA A GRADO

Festival della canzone regionale questa sera al Palacongressi



PNLEGGHE 2014

Il teatro premia il festival pordenonese



PREMIO FRIULI STORIA » L'INTERVISTA**«Germania, già nel '12 voleva la guerra»**

Una delle tesi del documentato libro finalista "1914: attacco a Occidente" di Gian Enrico Rusconi

Il Premio Friuli Storia è assegnato ogni anno, con l'adesione del Presidente della Repubblica, all'opera di storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Il vincitore, selezionato da una giuria di 100 lettori all'intero di una terzina indicata da una giuria scientifica, verrà proclamato a Udine il 26 settembre 2014. Il Messaggero Veneto continua le pubblicazioni delle interviste in esclusiva ai finalisti dell'edizione 2014: il secondo è Gian Enrico Rusconi per "1914: attacco a Occidente". Maggiori informazioni su www.friulistoria.it

di Luciano Santin

Cent'anni fa l'Europa non scivolò nel maelstrom della guerra in stato di trance. Effettuò scelte legate a complicati poligoni delle forze, calcolando i rischi e sbagliando la valutazione.

La Germania, pronta da tempo ad attaccare la Francia, giocò la sua partita dopo Sarajevo, puntando a un blitz di pochi mesi, com'era stato nel 1870. Queste le tesi di fondo di *1914: attacco a occidente*, documentatissimo saggio di Gian Enrico Rusconi edito da *Il Mulino*, in lizza a "FriuliStoria". Un libro che parte dal frenetico lavoro diplomatico di allora, sino a qualche giorno prima della guerra, e termina ai giorni nostri.

- Professore, allora non fu sonnambulismo: la Germania decise l'intervento.

«Il Kriegsrat, già l'8 dicembre del 1912 aveva espresso l'opinione di far guerra alla prima occasione favorevole. "Quanto prima, tanto meglio", aveva detto il capo di stato maggiore von Moltke».

- Sicché, quando l'Austria offre il destro, Berlino non ci pensa due volte.

«Magari ci pensa un po' su, perché la situazione è complessa, ma poi decide di giocarsela. Vienna si aspetta una replica dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, crede che, in presenza dell'appoggio tedesco all'occupazione della Serbia, lo zar non interverrà. La Germania, invece, considera l'ipotesi di una guerra globale».

- Anche se Moltke parla di annientamento della Kultur europea, e se il premier britannico Asquith profetizza un'Armageddon, nessuno ha idea delle dimensioni che il conflitto avrebbe assunto.

«Non le immagina nessuno, perché i generali ragionano in base agli schemi delle guerre ottocentesche. C'era stata la Manciuria, a mostrare gli effetti della mitraglia sugli assalti dei fanti; pure, stranamente, non se ne tiene conto. La battaglia della Marna mostra che gli strateghi si sono sbagliati, e che ci sarà uno scontro di posizione. Dalle trincee si cerca poi di uscire verso la fine del conflitto. Caporetto, vista dagli italiani come un crollo disastroso, è stata in realtà un capolavoro tattico. Dimostrando che ci si poteva rimettere in movimento, rappresentò la prova generale dell'attacco sul fronte francese, fatto nel '18 ma fallito, per vari motivi».

- C'è una ragione paradossale per cui, malgrado il tremendo bilancio di morti, la guerra non si fermò.

«La dimensione sacrale che si attribuì all'enormità delle vittime. Una pace sembrava un insulto alla loro memoria, equivaleva a dire che erano morti invano. È la prima volta, nella storia umana, che si ha la sacralizzazione dei caduti: con Napoleone ce n'erano stati tanti, ma si era creato il mito dell'imperatore, non degli eroi».

- Parliamo della guerra italiana: inizialmente, tra le rivendicazioni nazionali, c'è l'Albania, non Trieste.

«Perché non si immaginava la cancellazione dell'impero austriaco, che anzi, ridimensiona-

to, doveva arginare il mondo slavo. All'Austria era necessario lo sbocco al mare di Trieste. E viceversa, del resto».

- Poi l'Italia scelse la parte dell'Intesa, con il patto segreto di Londra. Colpo di stato?

«No, c'era un parlamento che potrebbe rifiutare l'avallo a una decisione presa a sua insaputa, e invece si adegua. Non è chiaro poi come mai Sonnino, interventista filotriplice a inizio agosto, all'improvviso cambi idea. Anche la scelta del re è enigmatica. La sua personalità e quella del Kaiser, entrambe molto indagate, hanno a che fare con la guerra, i cui elementi scatenanti sono tre: uno sistemico-strategico, uno culturale e uno personale. Tornando a Giolitti, aveva ragione, ma senza la forza politica per sostenerla, cioè una piattaforma che tenesse insieme sinistra e cattolici».

- Mutatis mutandis, si poteva anticipare di cinquant'anni il centrosinistra. Ma, tra i riferimenti con l'attualità ce n'è anche un altro: il supercapitalista tedesco Hugo Stinnes, che nel 1914 cerca di dissuadere dalla guerra.

«Dice che nessuno può contestare alla Germania il suo ruolo di locomotiva europea, e che in tre o quattro anni di pace si realizzerà la Vorherrschaft, il predominio tedesco, senza spargimento di sangue. Riferimento malizioso, perché la Germania di oggi non ha nulla in comune con quella del 1914, salvo l'eccellenza economica. Però - con una provocazione antistorica - anche il britannico Niall Ferguson, che ha definito la guerra "il più grande errore della storia moderna", sostiene che, con l'affermazione della Germania, si sarebbe creato un mercato comune ante litteram, anticipando di vari decenni la storia europea...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Enrico Rusconi è uno dei tre finalisti del Premio Friuli Storia con il libro "1914: attacco a Occidente" edito da Il Mulino. I primi di settembre la giuria eleggerà il vincitore dell'edizione di quest'anno



PREMIO FRIULI STORIA » I FINALISTI

Anna Foa e Portico d'Ottavia il quartiere di chi non ritornò

La studiosa si è dedicata a ritrovare le memorie degli inquilini rastrellati dalle SS
E gli alunni di una terza hanno immaginato e disegnato i volti a perenne memoria

Il Premio Friuli Storia, nato con l'adesione del Presidente della Repubblica, sarà assegnato all'opera di storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione. Il vincitore, selezionato da una giuria di cento lettori all'interno di una terzina indicata da una giuria scientifica, sarà proclamato a Udine il 26 settembre. Il Messaggero Veneto pubblica da oggi le interviste ai finalisti dell'edizione 2014: la prima è Anna Foa per "Portico d'Ottavia 13".

di LUCIANO SANTIN

«Scappate iudii che ci prendono i tedeschi!». Il grido fende l'alba del 16 ottobre 1943, a Roma: è scattato il rastrellamento del Ghetto. L'antica costruzione al numero 13 di via Portico d'Ottavia, tutta abitata da israeliti delle classi più umili, è tra gli obiettivi. I nazisti portano via una trentina di persone, quasi tutti vecchi, donne e bambini. Altri quattordici verranno catturati in seguito, e gran parte morirà in un

lager, o alle Ardeatine.

L'evento, ricordato da una "pietra d'inciampo", un sanpietrino metallico sul marciapiede, viene ricostruito in "Portico d'Ottavia 13", di Anna Foa, figlia di Vittorio, edito da Mursia.

Un libro scritto per uscire dalla statistica dell'ecatombe ed entrare nelle storie personali?

In realtà scritto a incastro tra il mio mestiere di storica e il fatto che sono vissuta lì per una dozzina d'anni. Non c'era più, lì nessun testimone dell'accaduto, ma c'era la casa. Ho cominciato a fare ricerche sulla sorte degli inquilini anche per una sorta di risarcimento: mi sembrava quasi immorale condurre un'esistenza normale in quel luogo.

La facilità della cattura suggerisce un'incapacità di immaginare la ferocia che si sarebbe dispiegata.

Gli uomini validi, erano scappati per i tetti. Si pensava che vecchi, donne e bambini sarebbero stati risparmiati, anche perché non c'era molta consapevolezza di quanto stava accadendo, e si credeva che al Reich

servissero braccia. C'era chi diceva: finiamola di nasconderci, ci faranno lavorare, che sarà mai? Mio nonno, che viveva a Torino, aveva pensato di consegnarsi spontaneamente.

C'è scritto, nel libro, che "mezza Roma nascondeva l'altra metà". Però anche che i fascisti diedero indefessamente la caccia agli ebrei. Quanto vale l'autoassolutorio "italiani brava gente"?

Gli ebrei non erano i soli a nascondersi. Molte famiglie rischiarono, accogliendo in casa dei ricercati. I fascisti si diedero molto da fare, anche perché i tedeschi erano in pochi: nel rastrellamento del Ghetto c'erano solo 365 militari in un'operazione che prevedeva la cattura di ottomila civili. Dopo il 16 ottobre furono solo loro a dare la caccia agli ebrei. Perché c'era la taglia: 5000 lire per un maschio adulto, 3000 per una donna 2000 per un bambino. Con una famiglia si realizzava una bella cifra.

Qualcuno venne inspiegabilmente risparmiato. Per il delirio d'onnipotenza delle "SS italiane", i Servizi Speciali, un no-

me scelto per simulare l'equiparazione con i tedeschi

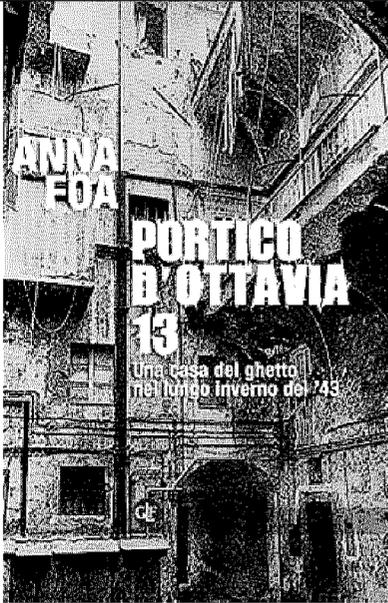
Sì. In molti casi giocò però anche il fatto che i questurini, i collaborazionisti, i delatori sapevano che gli alleati sarebbero presto arrivati a Roma. Di conseguenza si barcamenavano, compivano anche azioni da poter utilizzare a futura difesa.

Un parroco apre la sua chiesa ai fuggiaschi dicendo: "Abbiamo avuto adesso l'ordine di farvi entrare".

Don Gregorini, una bella figura di sacerdote, molto amato. Ho presentato il libro in San Benedetto, la sua chiesa. La testimonianza di Rosa Di Veroli non chiarisce da chi, quella mattina, fosse venuto l'ordine. Ma penso che il Vaticano non potesse essere all'oscuro di un'operazione di salvataggio riguardante migliaia di persone.

Lei ha portato il suo libro nelle scuole. Con che reazioni?

Molta partecipazione: una terza media ha preparato un grande tabellone, con figure e nomi dei rastrellati. Avevano capito che avevo cercato di ridare vita a queste persone, e, siccome non c'erano foto, hanno pensato di disegnarne i volti, per dare un forte segno d'identità.



La copertina del libro di Anna Foa una delle finaliste del Premio Friuli Storia che sarà assegnato il 24 settembre a Udine



IL PREMIOLucia Ceci, Anna Foa
e Gian Enrico Rusconi
finalisti al Friuli Storia

► GORIZIA

Lucia Ceci con *L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini* (Laterza), Anna Foa con *Portico d'Ottavia 13. Una casa nel ghetto nel lungo inverno del '43* (Laterza) e Gian Enrico Rusconi con *1914. Attacco a Occidente* (il Mulino) sono i tre finalisti del premio Friuli Storia, prima edizione, lanciato ieri al festival goriziano. La parola finale spetta ora a cento lettori, che sceglieranno il vincitore: 10 mila euro in palio, la più ricca dotazione della categoria. Premiazione in programma il 25 settembre a Udine. Al debutto ufficiale, ieri, Adriano Ossola, *patron* del festival, dice che divulgare «l'amore per la storia è il primo obiettivo». Poi «valorizzare il mondo degli storici, con Gorizia che diventa per loro un punto di riferimento», anche attraverso «un premio dalle sicure ambizioni». Tommaso Piffer, presidente della giuria scientifica, motiva la scelta del debutto al festival quale realtà «trasversale ma rigorosa», che si muove su tre capisaldi: la passione per la verità (e non tanto per la memoria comune); l'investimento per la cultura, necessaria alla ripartenza anche economica del paese; la storia per i lettori. E in questo senso il terzo intervento, quello dell'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti, ben si inserisce: «È vero che abbiamo il primato italiano per la lettura, ma in una nazione dove si legge pochissimo». Servirebbero quindi, «più che tanti nuovi libri, strategie per promuoverli e valorizzarli, partendo dal presupposto che la qualità deve esserci e deve essere accessibile».

Emanuela Masseria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIO FRIULI STORIA

Ceci, Foa, Rusconi finalisti, a settembre il vincitore

La giuria scientifica del Premio Friuli Storia (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons) ha selezionato i finalisti dell'edizione 2014: sono Lucia Ceci, "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini", Laterza, 2013; Anna Foa,

"Portico d'Ottavia n. 13. Una casa del ghetto nel lungo inverno del '43", Laterza, 2013; Gian Enrico Rusconi, "1914: attacco a Occidente", Il Mulino, 2014.

Sarà ora una giuria di 100 lettori a scegliere il vincitore, che verrà premiato il 25 settembre prossimo a Udine.



NUOVA INIZIATIVA

Dal Friuli riconoscimento a chi sa raccontare i fatti contemporanei

GORIZIA - (fra.pes.) È l'ultimo nato in regione, ma il premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia muove i suoi passi sotto i migliori auspici. Pensato e voluto dall'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli (Udine), l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione (Udine), l'Associazione Culturale èStoria (Gorizia) e l'Associazione Gruppo Studi Storici e Sociali Storia (Pordenone), grazie al contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine e Fondazione Crup e con l'adesione del Presidente della Repubblica, questo premio unisce saldamente il territorio attraverso la collaborazione di quanti sostengono l'importanza di

una regione come il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale, unico scenario in grado ancora di suscitare una rete viva di interesse a livello storico e documentaristico. La prima edizione verrà ospitata oggi alle 10.40 nel corso del Festival èStoria, dove, alla presenza della giuria scientifica (Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons), saranno presentati i saggi finalisti di Lucia Ceci (L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini, Laterza 2013), Anna Foa (Portico d'Ottavia n.13. Una casa nel ghetto nel lungo inverno del '43, Laterza 2013) e Gian Enrico Rusconi (1914: attacco a Occidente, Il Mulino 2014), selezionati

unitamente a una giuria di 100 lettori del Friuli Venezia Giulia, che assegneranno a Udine il prossimo 25 settembre i 10mila euro al vincitore. Il premio si caratterizza infatti per avere una giuria mista e trasversale rispetto ai prevalenti orientamenti storiografici presenti, che vuole premiare originalità, rigore scientifico, rispetto della verità e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli studiosi. La convinzione che permea il premio e che caratterizza anche questa intera edizione di èStoria è che un buon libro di storia debba essere accessibile anche al grande pubblico e non solo materia per addetti ai lavori. Il bando dell'edizione 2015 sarà disponibile in settembre sul sito www.friulistoria.it.

© riproduzione riservata



I PREMI

Hastings: «Gli italiani? I generali peggiori» Ieri la consegna del FriulAdria. Annunciati i finalisti del Friuli Storia

► GORIZIA

«Sono convinto che la decisione dell'Italia di entrare nella Grande guerra sia stata dettata da pura follia. E lo stesso può dirsi per l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale». Così, senza mezzi termini, Max Hastings ieri premiato a èStoria. «Difficile dire coloro che, all'interno della prima guerra mondiale, siano stati i generali peggiori, ma, senza dubbio, Cadorna rientra in tal gruppo. E certo Borojevic appartiene al suo stesso livello».

A parlare è sempre lui, sempre ieri e sempre senza mezzi

termini. Hastings, in particolare, nell'ambito della kermesse goriziana, ha ricevuto il premio FriulAdria "Il romanzo della storia", che è anche una collaborazione con Pordenonelegge.it e Premio Luchetta. Intervistato da Antonio Carioti, è stato il protagonista di un incontro alla tenda Erodoto dei Giardini pubblici.

Nella giornata di ieri è stato consegnato anche il Premio Antonio Sema 2014-Concorso Banco Popolare FriulAdria-Credit Agricole di storia militare e analisi geopolitica che ha visto vincitore Francesco Ventura per un lavoro sulla nuova politica geoi-

drica della Turchia. C'era anche il Sema per la scuola. Rea le secondarie superiori hanno vinto due classi del liceo Petrarca di Trieste (la terza E e la terza G); nella sezione scuole secondarie inferiori la vittoria è invece andata alla classe terza B dell'istituto comprensivo di Fagagna.

Intanto si fa avanti un'altra iniziativa. La giuria scientifica del premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons) ha selezionato tre fina-

listi per l'edizione numero uno, che saranno annunciati oggi, alle 10.40, alla tenda Erodoto di Gorizia. Si tratta di Lucia Ceci (per "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini" (Laterza), di Anna Foa ("Portico d'Ottavia n. 13. Una casa del ghetto nel lungo inverno del '43", Laterza) e di Gian Enrico Rusconi ("1914: Attacco a Occidente", Il Mulino). Il montepremi per il vincitore, di 10mila euro, caratterizza il Premio Friuli Storia come il più ricco della sua categoria. Il vincitore, poi, scelto da una giuria di cento lettori, verrà premiato il 25 settembre a Udine.

Alex Pessotto

 **GUARDA LA FOTOGALLERY**
sul sito
www.ilpiccolo.it



La premiazione del Sema

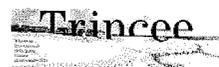


LIBRI

Premio di storia Oggi i tre finalisti

L'Associazione Friuli Storia si fa promotrice della prima edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia. La terzina dei finalisti dell'edizione 2014, indicati dalla giuria scientifica, sarà presentata oggi a *èStoria* (Tenda Erodoto, Giardini pubblici corso Verdi,) alle 10.40. Intervengono: Adriano Ossola, Tommaso Piffer, Gianni Torrenti. Il premio sarà assegnato annualmente all'opera di Storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.



ÈSTORIA » TRINCEE**«Nell'Europa di oggi la guerra è economica»**

Max Hastings (Premio FriulAdria): l'Italia fece una follia a entrare nel conflitto. Generali tutti inetti, il peggiore fu Cadorna

di GIAN PAOLO POLESINI

Il britannico ha una voce potente e un timbro inglese da attore scespiriano. Si leva la giacca, poi ci ripensa. «La tengo, per i fotografi». Mister Max Hastings "trattiene" più mestieri. È giornalista, reporter of the year negli anni Ottanta ed editore del "anno nello stesso decennio". I suoi libri esaminano i microcosmi della seconda Guerra, ma non si può certo dire che sulla prima annaspì. La qualifica di storico sovrasta il resto e individui netta la dominanza dal suo appassionato narrare. Per farla breve è lui a portarsi nel Berkshire il Premio FriulAdria, "Il romanzo della storia" per l'autorevolezza con cui ha incasellato fatti e fattacci del Novecento. E subito lo trasciniamo nel 1914, «un'annata complessa - spiega - senza certezze, nomi certi di assassini, dinamiche di conflitto».

Qualcuno sfilava dalla tasca il cognome di Clarks, storico australiano altrettanto celebrato, evidenziando i pensieri spesso opposti dei due. «Vero, non siamo allineati. Lui dice: la Serbia è stata complice dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e io non condivido, lui dice che questo evento ha scatenato l'intervento di Austria e Germania e anche qui siamo distanti. In realtà nessuna nazione si può caricare sulle spalle l'accusa di aver acceso la tragedia. Forse se i tedeschi avessero fermato gli austriaci ad agosto non sarebbe infuriata alcuna battaglia. E comunque non esiste buona causa che giustifichi un'ecatombe, come altresì nessuna gloria vale mai un male». Ragionando sull'oggi bulimico di tecnologia e pigro sulle profondità del sapere, occuparsi di passato potrebbe persino risultare anacronistico. «Affascinante tema-

tica, ma ugualmente senza ieri non c'è domani. Il vantaggio del contemporaneo è la conoscenza a portata di mouse. Basta un clic e s'incamera ciò che serve. Io ho due figlioli e, ahimè, studiano sul computer. O, in alternativa, guardano la tv. E questo significa una passata veloce sul necessario, nulla di più. Sono ben conscio di quanto la mia sia una difficile crociata». Rientriamo nei ranghi. Finora l'Italia è rimasta fuori dall'analisi. Ecco, l'atteggiamento interventista... «Pura follia - sbotta Hastings -. Nel 1915 ormai i contorni della guerra erano ben evidenti e se Gran Bretagna, Russia e Francia mai avrebbero ormai potuto ritrattare le loro posizioni, non capisco perché gli italiani si siano cacciati nei guai. Non paghi dell'errore hanno bissato nella Seconda. Una scelta neutrale sarebbe stata più saggia». Il professor Max se la

prende con i generali d'Europa, «uno peggio dell'altro - ammette sorridendo -, ma se dovessimo per forza scegliere il più disastroso del gruppo, dico Cadorna senza pentirmi». Spostando il fulcro sull'eventuale fascinazione del tragico, ovvero sulla percezione dell'uomo del terzo millennio della contesa europea d'inizio secolo, risalta un significato soltanto: «Fu il fatto più terribile del genere umano. L'unica seduzione sta nel cercare la verità. Cent'anni dopo persiste l'incertezza e, per questo, è ancora carica di appeal». E adesso? L'Europa ribolle, certo i sentimenti non sono gli stessi di allora, però... la ciclicità degli eventi... «Non temo una guerra, certo è che l'economia è un fattore scatenante ben più di quello militare. Putin una minaccia? Direi di no. Fossimo nel 1914 uno come lui potrebbe accendere micce. Non nel 2014».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Max Hastings mentre riceve il premio FriulAdria "Il romanzo della Storia"

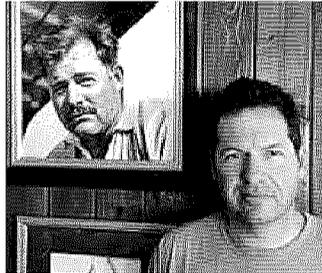
IL PROGRAMMA**Gran finale con Rampini, Romano, John Hemingway e Battiston**

Giornata ricchissima di appuntamenti questa conclusiva di èStoria. Alle 11, nella tenda Erodoto sarà presentato il premio Friuli Storia con Adriano Ossola, Tommaso Piffer e Gianni Torrenti.

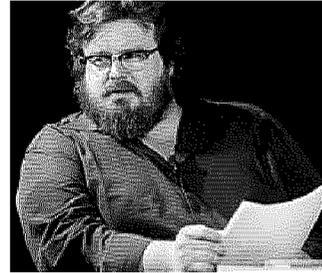
Alle 12, alla tenda Erodoto Federico Rampini e Sergio Romano parleranno di "Una nuova potenza globale, gli Stati Uniti", moderati da Massimo Teodori.

Alle 15, sempre alla Tenda Erodoto, Edward Luttwak e Ekkehart Krippendorf, moderati da Gianandrea Gaiani, parleranno di "Guglielmo II. Assalto al potere mondiale".

Alle 16, Tenda Erodoto, "Sarajevo 28 giugno 1914", con



John Hemingway e Giuseppe Battiston tra i protagonisti oggi a èStoria



Vera Vujcic discendente di uno degli attentatori della Mano Nera.

Alle 18.30, sempre alla Tenda Erodoto, intervista a John Hemingway, con Stefano Salis. Il nipote dello scrittore Ernest Hemingway si racconta e

racconta il celebre nonno, in particolare dal punto di vista dell'esperienza di guerra poi felicemente riversatasi nella produzione letteraria. A seguire alle 19.30, reading di "Addio alle armi" con l'attore udinese Giuseppe Battiston.





new to noods?

Provincia di Udine

23/05/2014 | Press release

Estoria

distributed by noods on 25/05/2014 07:51



Share

0



Tweet

0



g+1

0



Share

0

[PROVINCIA DI UDINE](#)[NOTIZIE PER LA STAMPA](#)

----- 23 maggio 2014

ÈSTORIA 2014, PROVINCIA PARTNER DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "FRIULI STORIA"

Provincia di Udine partner del premio letterario nazionale "Friuli Storia". L'accordo con l'omonima associazione è stato approvato dalla Giunta provinciale di Udine e prevede una partecipazione finanziaria all'iniziativa per un importo di 10 mila euro. "La Provincia ha sposato in modo convinto il progetto - commenta il presidente Pietro Fontanini - che intende valorizzare le migliori produzioni letterarie dedicate alla storia contemporanea. Un'adesione che si basa sulla validità dell'impianto progettuale in cui sono coinvolte personalità e studiosi di alto profilo, ma soprattutto sulla consapevolezza che conoscere la propria storia sia indispensabile per la crescita della nostra società ancor di più in un momento di crisi e di sfiducia come l'attuale. Investire risorse pubbliche in progetti culturali e letterari avrà senza dubbio ricadute positive con nuove occasioni di approfondimento e conoscenza per la collettività".

Momento clou della prima edizione del Premio Friuli Storia - www.friulistoria.it -, realizzato anche con il contributo della Regione Fvg, della Fondazione Crup e con la collaborazione dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli (Apo), dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione e del Gruppo Studi Storici e Sociali Historia Pordenone, è per domenica 25 maggio con la proclamazione della terzina di finalisti nel corso del Festival èStoria di Gorizia (Tenda Erodoto, giardini pubblici di corso Verdi, ore 10.40). L'adesione dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione accanto all'Associazione Osoppo è particolarmente significativa, in quanto va nella direzione di una sempre maggiore collaborazione tra soggetti di diverso orientamento politico ma uniti dal comune desiderio per la ricerca storica. A proclamare il vincitore della prima edizione (la premiazione si terrà a Udine il 25 settembre) sarà una giuria scientifica (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer - presidente, e Silvio Pons) e una giuria popolare costituita da 100 lettori. E' l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affiancare una giuria di lettori a una giuria scientifica.

presidente

giunta

consiglio

ente

amministrazione
trasparente

organigramma

bilancio

programmazione

statistica

agenda digitale

open data

tributi

enti, agenzie e società
regionali

collaborazioni e
consulenze

autonomie locali

- sistema delle autonomie locali
- consiglio delle autonomie locali
- polizia locale e sicurezza

cerca

- > persone/uffici
- > leggi
- > bollettino ufficiale
- > delibere
- > concorsi
- > bandi e avvisi
- > appalti e lavori
- > dati ambientali e territoriali
- > conti pubblici territoriali

filo diretto con i cittadini

richieste reclami
segnalazioni
proposte

avvisami

URP ufficio relazioni
con il pubblico

servizi on line ai
cittadini

tutti i servizi comunali,
regionali e nazionali a
portata di click

carta regionale
dei servizi

un'unica carta per un
veloce accesso a tanti
servizi

ansa

sei in: home > **ansa**

ULTIME ANSA DEL GIORNO 25/05/2014

14:13 - comunali fvg: affluenza 21,14% alle ore 12

(ANSA) - TRIESTE, 25 MAG - E' stata complessivamente del 21,14% l'affluenza alle urne alle ore 12.00 per le elezioni comunali nel Friuli Venezia Giulia. In provincia di Udine (92 Comuni, 247.133 elettori) ha votato il 21,19% degli aventi diritto (52.362 votanti). In provincia di Pordenone (22 Comuni, 92.067 elettori) il 19,95% (18.369 votanti). In provincia di Gorizia (14 Comuni, 29.028 elettori) il 23,91% (6.941 votanti). In provincia di Trieste (3 Comuni, 7.864 elettori) il 20,21% (1.589 votanti). (ANSA). BUO

13:38 - premi: finalisti friuli storia, ceci, foa e rusconi

(ANSA) - GORIZIA, 25 MAG - La giuria scientifica del Premio Friuli Storia ha selezionato i finalisti dell'edizione 2014: Lucia Ceci con "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini" (Laterza); Anna Foa con "Portico d'Ottavia n. 13" (Laterza) e Gian Enrico Rusconi con "1914: attacco a Occidente" (Il Mulino). Il premio, alla sua prima edizione, va all'opera di storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione; consegna il 25 settembre a Udine. PER

09:08 - comunali: fvg; seggi regolarmente costituiti

(ANSA) - TRIESTE, 25 MAG - I seggi elettorali dei 131 Comuni del Friuli Venezia Giulia, nei quali si vota oggi dalle 7.00 alle 23.00, sono stati regolarmente ricostituiti. Lo comunica il Servizio Elettorale della Regione. Negli stessi orari di apertura dei seggi sono aperti anche gli Uffici comunali competenti per il rilascio delle tessere elettorali non consegnate o dei duplicati in caso di deterioramento, smarrimento o furto dell'originale. Lo scrutinio delle schede per le elezioni comunali avrà inizio alle ore 14.00 di domani, lunedì 26 aprile. La collaborazione tra Comuni, Servizio Elettorale della Regione e Insiel consentirà la pubblicazione in tempo reale sul sito ufficiale della Regione (www.regione.fvg.it) di tutti i dati riguardanti affluenza al voto e risultati. (ANSA). BUO

altre notizie

ANSA - notiziario regionale



TelePordenone

ULTIM'ORA

HOME

PROGRAMMI

CHI SIAMO

NEWS

PUBBLICITÀ

CONTATTI

RSS

News

News

TRIESTE - Va in scena "Attila"

»

E' ambientata ad Aquileia, e per questo particolarmente cara al pubblico del Friuli Venezia Giulia, "Attila", l'opera giovanile di Giuseppe Verdi con la quale si conclude la stagione lirica e di balletto della fondazione triestina.

»

News

DIRETTA AMMINISTRATIVE 2014

Lunedì 26 Maggio andremo a proporre come sempre una diretta che prenderà il via alle 14,45 su TelePordenone e cinque minuti dopo su Videoregione, dedicata ai risultati elettorali, sia per le Europee che per le Amministrative.

»



News

Storia incentrata sulla grande guerra**ECCO I FINALISTI DI E-STORIA**

25 maggio 2014

- La giuria scientifica del Premio Friuli Storia ha selezionato i finalisti dell'edizione 2014: Lucia Ceci con "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini" (Laterza); Anna Foa con "Portico d'Ottavia n. 13" (Laterza) e Gian Enrico Rusconi con "1914: attacco a Occidente" (Il Mulino). Il premio, alla sua prima edizione, va all'opera di storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione; consegna il 25 settembre a Udine.

«

Commenti**Invia commento**Per poter lasciare un tuo commento devi prima [loggarti](#).

- [Login](#)
- [Registrazione](#)
- [Password dimenticata?](#)

Guarda l'ultimo telegiornale



Va ora in onda...

**Televendita CONDIZIONATORI**

Dalle ore 14,30 alle ore 15,59
vai alla [scheda programma!](#) »

vai al [palinsesto](#) »

Pordenonese

SPIDER4WEB

WEB
DESIGN

oggi in friuli venezia giulia

- Trieste (TS):** Salon Revoltella
- Trieste (TS):** "E...state in libreria!": tre appuntamenti per bambini e ragazzi alla Giunti al Punto
- Valvasone (PN):** Stagione Concerti 2014 a Valvasone
- Codroipo (UD):** La magia dell'arte. I protagonisti dell'arte moderna slovena 1968-2013
- Trieste (TS):** Fiori sui muri: il Liberty
- Gemona del Friuli (UD):** "Elementi Sotterranei" - Festival internazionale di street art 2014

[Tutti gli avvenimenti di oggi in fvg](#)

in evidenza

Scienze Bite. In preda alla Scienza
Civico Museo di Storia Naturale
Trieste
Dal 24/05/14 al 25/05/14



41^ Stagione Concerti Valvasone: "Il viaggio di Girolamo Frescobaldi nelle Fiandre"
Duomo Valvasone
Il 25/05/14



L'origine dell'Universo e la nascita delle galassie
CCAF Circolo Culturale Astronomico Farra d'Isonzo
Il 29/05/14



enogastronomia

Le tipiche Osmize triestine
varie sedi
provincia di Trieste (TS)
Dal 10/02/12 al 31/12/14



Sabato on Wine
varie sedi
Gorizia - Pordenone - Udine (--)
Dal 10/02/12 al 31/12/14



"Purcit in Staiare"
centro cittadino
Artegna (UD)
Dal 10/02/12 al 31/12/14



[vedi enogastronomia](#)

NOTIZIE > MANIFESTAZIONI > 24 MAGGIO 2014

èStoria 2014 ospita i vincitori della prima edizione del Premio nazionale Friuli Storia

SHARE   

Gorizia (GO) - La terzina dei finalisti dell'edizione 2014, indicati dalla giuria scientifica, sarà presentata il 25 maggio 2014 nel corso del Festival della Storia di Gorizia. (Tenda Erodoto, Giardini pubblici corso Verdi, Gorizia, ore 10.40). Intervengono: Adriano Ossola, Tommaso Piffer e Gianni Torrenti.



L'Associazione Friuli Storia, con l'adesione del Presidente della Repubblica, si fa promotrice della prima edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia.

Il premio sarà assegnato annualmente all'opera di Storia contemporanea che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.

Il montepremi per il vincitore, di euro 10.000, caratterizza il Premio Friuli Storia come il più ricco della sua categoria. Il premio è inoltre l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affiancare una giuria di lettori alla giuria scientifica.

Il Premio Friuli Storia nasce da una triplice convinzione:

1. In un panorama storiografico spesso segnato da profonde divisioni ideologiche, è possibile condividere un metodo di lavoro basato sul rigore scientifico e il rispetto della verità. Per questo motivo, l'Associazione Friuli Storia ha nominato una giuria scientifica di indiscussa autorevolezza e trasversale rispetto ai prevalenti orientamenti storiografici presenti nel nostro Paese. La giuria scientifica è composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer (presidente della giuria) e Silvio Pons.

2. Un buon libro di storia deve essere accessibile al grande pubblico. La consapevolezza della propria storia, infatti, non è solo materia per addetti ai lavori, ma è un requisito importante per la crescita civile dell'intero Paese. Per questo motivo, sarà una giuria di 100 lettori a selezionare, all'interno della terzina identificata dalla giuria scientifica, l'opera che meglio si distingue per interesse, importanza del tema e chiarezza espositiva.

3. Una chiara consapevolezza del passato e del proprio tempo è ancor più importante in un momento di crisi economica e sociale. È necessario quindi che le iniziative e le risorse che sostengono la lettura e la ricerca siano aumentate, non diminuite. Con questo spirito, il Premio Friuli Storia intende assegnare il riconoscimento più ricco della sua categoria a livello nazionale.

Il premio è realizzato con il contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine e Fondazione CRUP, e con la collaborazione di Associazione Partigiani Osoppo-Friuli (Udine), Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione (Udine), Associazione Culturale èStoria (Gorizia) e Associazione Gruppo Studi Storici e Sociali Historia (Pordenone). Il bando dell'edizione 2015 sarà disponibile in settembre sul sito www.friulistoria.it.

La terzina dei finalisti dell'edizione 2014, indicati dalla giuria scientifica, sarà presentata il 25 maggio 2014 nel corso del Festival della Storia di Gorizia. (Tenda Erodoto, Giardini pubblici corso Verdi, Gorizia, ore 10:40. Intervengono: Adriano Ossola, Tommaso Piffer, Gianni Torrenti). Per ulteriori informazioni, richieste di materiale o interviste si prega di far riferimento alla segreteria

organizzativa (info@friulistoria.it).

Per saperne di più:

www.eStoria.it

èStoria è anche su facebook e twitter:

facebook: associazioneculturaleestoria

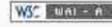
twitter: @eStoriaGorizia

[Leggi le Ultime Notizie >>>](#)

[> Contatta la Redazione](#)

[> Mappa del sito](#)

[> Musei in Friuli Venezia Giulia](#)



Testata giornalistica registrata al Tribunale di Trieste n.1106 del 22/04/2005 - Editore ProgettoCultura - © copyright ProgettoCultura

Pubblicazione con abbonamento autorizzato - tutti i diritti riservati - Testata - copyright: D. 11/2008

E'STORIA 2014, PROVINCIA DI UDINE PARTNER DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "FRIULI STORIA"

èStoria 2014, Provincia partner del Premio letterario nazionale Friuli Storia Provincia di Udine partner del premio letterario nazionale Friuli Storia. L'accordo con l'omonima associazione è stato approvato dalla Giunta provinciale di Udine e prevede una partecipazione finanziaria all'iniziativa per un importo di 10 mila euro. La Provincia ha sposato in modo convinto il progetto [...]

The post èStoria 2014, Provincia di Udine partner del Premio letterario nazionale "Friuli Storia" appeared first on IL GIORNALE DEL FRIULI.

No related posts.

PREMIO FRIULI STORIA. Nasce in regione il prestigioso merito alla saggistica

NON PERDIAMO IL PASSATO LA SOSTANZA DEL FUTURO

L'iniziativa è rivolta all'epoca contemporanea e mette in palio un assegno di ben 10 mila euro

Nasce in regione ad opera dell'Associazione Friuli Storia con l'adesione del presidente della Repubblica, la prima edizione del Premio Nazionale di Storia contemporanea dal titolo: "Friuli Storia". Il riconoscimento sarà assegnato annualmente al saggio che meglio saprà coniugare originalità, rigore scientifico e facile divulgazione, superando così la nicchia degli addetti ai lavori.

Ricco anche il montepremi, sicuramente il più alto in Italia e che omaggia il vincitore di un assegno di 10 mila euro. La terzina dei finalisti dell'edizione 2014, dunque, sarà presentata il 25 maggio alle 10.40 a Gorizia nel corso del Festival della Storia, allestito nella Tenda Erodoto nei Giardini pubblici di corso Verdi. Saranno presenti all'evento: Adriano Osola, ideatore del Festival "èStoria"; Tommaso Piffer, ricercatore all'Università Statale di Milano e l'assessore regionale alla cultura, Gianni Torrenti.

Il Friuli Venezia Giulia, dunque, conferma la sua vocazione alla ricerca. Un valore che tenacemente vuol trasmettere soprattutto alle nuove generazioni, affinché siano consapevoli di sé, delle loro origini e del potenziale del loro futuro. E l'importanza di questo valore, il passato, la riconosciamo anche in questi giorni che siamo chiamati a una impegnativa riflessione per il voto in Europa; un'occasione che non possiamo sprecare. E la migliore strategia per "creare" il futuro non può prescindere dallo studio consapevole della storia.

È incredibile, ad esempio, come risulperando un vecchio volume



scolastico dello Spini, scopriamo come le esperienze del passato siano sovrapponibili al presente. Un caso per tutti è lo studio sulla crisi economica ai tempi di Augusto e Tiberio, che suggeriamo a chi volesse capire come oggi siamo arrivati a questo disastro.

Forse Hegel aveva ragione sostenendo che uomini e governi non hanno mai imparato nulla dalla storia, né mai agito in base a principi da essa edotti; così come è vero che una generazione che ignora la storia non ha passato né futuro. Ecco che forti dell'insegnamento di Heinein, ben vengano iniziative come quelle dell'Associazione Friuli Storia, che alimentano il fascino per quelle trac-

ce che il tempo, quasi a sfidare il progresso e l'evoluzione, come onda del mare vorrebbe cancellare. Il premio, infatti, è anche l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affiancare una giuria di lettori alla giuria scientifica, nascendo da una triplice convinzione; la prima è che in un panorama storiografico spesso segnato da profonde divisioni ideologiche, è possibile condividere un metodo di lavoro basato sul rigore scientifico e il rispetto della verità. Ed è per questa ragione che l'Associazione Friuli Storia ha nominato una giuria scientifica di indiscussa autorevolezza e trasversale rispetto ai prevalenti orientamenti storiografici

presenti nel nostro Paese e composta da: Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer (presidente della giuria) e Silvio Pons. La seconda convinzione è che un buon libro di storia deve essere accessibile al grande pubblico. La consapevolezza della propria storia, infatti, non è solo materia per addetti ai lavori, ma è un requisito importante per la crescita civile dell'intero Paese. Per questo motivo, sarà una giuria di 100 lettori a selezionare, all'interno della terzina identificata dalla giuria scientifica, l'opera che meglio si distingue per interesse, importanza del tema e chiarezza espositiva. Terza convinzione è che una chiara consapevolezza del passato e del proprio tempo è ancor più importante in un momento di crisi economica e sociale. È necessario quindi che le iniziative e le risorse che sostengono la lettura e la ricerca siano aumentate, non diminuite.

Insomma, è per tutte queste nobili e vitali ragioni che il Premio Friuli Storia intende assegnare il riconoscimento più ricco della sua categoria a livello nazionale.

Ricordiamo che il premio è realizzato con il contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine e Fondazione Crup, e con la collaborazione di Associazione Partigiani Osoppo-Friuli (Udine), Associazione Culturale èStoria (Gorizia) e Associazione Gruppo Studi Storici e Sociali Historia (Pordenone). Il bando dell'edizione 2015 sarà disponibile in settembre sul sito www.friulistoria.it.





Debutta il premio Friuli Storia

Debutta al festival "èStoria", domenica prossima, la prima edizione del premio Friuli Storia, istituito dall'omonima associazione con l'adesione del Presidente della Repubblica. Il riconoscimento, destinato alla saggistica contemporanea, si qualifica, con 10 mila euro destinati al vincitore, come il più ricco della sua categoria. Due le giurie in campo: una scientifica, presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto galli della Loggia, Charles Naier, Paolo Pezzini e Silvio Pons, e una composta da cento lettori chiamati a selezionare, all'interno della terzina identificata dalla giuria scientifica, l'opera vincitrice. La terzina dei finalisti sarà presentata domenica alle 10.40 in Tenda Erodoto: interverrà l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti.



Sel in > [Tempo libero](#) > [Debutta il premio Friuli Storia](#)

Debutta il premio Friuli Storia

Debutta al festival "èStoria", domenica prossima, la prima edizione del premio Friuli Storia, istituito dall'omonima associazione con l'adesione del Presidente della Repubblica. Il riconoscimento,...

Debutta al festival "èStoria", domenica prossima, la prima edizione del premio Friuli Storia, istituito dall'omonima associazione con l'adesione del Presidente della Repubblica. Il riconoscimento, destinato alla saggistica contemporanea, si qualifica, con 10 mila euro destinati al vincitore, come il più ricco della sua categoria. Due le giurie in campo: una scientifica, presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Naier, Paolo Pezzini e Silvio Pons, e una composta da cento lettori chiamati a selezionare, all'interno della terzina identificata dalla giuria scientifica, l'opera vincitrice. La terzina dei finalisti sarà presentata domenica alle 10.40 in Tenda Erodoto: interverrà l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti.

21 maggio 2014

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel: +39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

IN EDICOLA

Sfoggia Messaggero Veneto su tutti i tuoi schermi digitali.
Abbonati Prima Pagina

CULTURA, NUOVI PROTOCOLLI INTESA**PROVINCIA DI UDINE
NOTIZIE PER LA STAMPA**

----- 19 maggio 2014

Cultura: la Provincia c'è, la Regione no**Tre protocolli d'intesa per sostenere progetti riconosciuti di primaria importanza per il territorio**

Dove manca la Regione, interviene la Provincia. In assenza di risposte dal governo regionale che ha tagliato i fondi e lasciato il Friuli tristemente a secco, Palazzo Belgrado ha serrato le fila per riuscire a dare risposte in nome dell'interesse del nostro territorio. Tre progetti infatti sono premiati dalla Provincia di Udine attraverso tre protocolli d'intesa fra l'amministrazione e i soggetti ritenuti meritevoli di sostegno economico, per un contributo complessivo di 17 mila 500 euro: la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la 43^a edizione del Palio teatrale studentesco (5 mila euro); il Comitato in onore di Carlo Sgorlon per la prima edizione del premio letterario dedicato allo scrittore (2 mila 500 euro); l'associazione "Friuli Storia" di Udine per l'attività di organizzazione del premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia (10 mila euro).

Le motivazioni che hanno portato l'assessore alla Cultura Francesca Musto a individuare questi tre soggetti quali destinatari di aiuto economico vengono così spiegate: "Per quanto riguarda il Palio, non possiamo che riconoscere la rilevanza provinciale in ambito teatrale, la forza della tradizione e il coinvolgimento di molti giovani che sono stati formati come attori diventati anche famosi; relativamente al premio Sgorlon (scaduto il 16 maggio, le premiazioni si terranno in autunno, ndr), è il nome stesso dello scrittore a giustificare il nostro sostegno, visto che il Comitato costituitosi in suo onore intende promuovere l'opera dell'autore friulano fra le nuove generazioni; infine, in merito al premio "Friuli Storia" si sottolinea l'importanza della storia assunta sia a livello locale sia nazionale, un premio che ha l'ambizione di affermarsi come il più prestigioso riconoscimento in questo campo a livello nazionale".

La Provincia si conferma ente patrocinatore e finanziatore di iniziative che presentano un forte impatto sul territorio sia per la caratterizzazione culturale, sia per la portata degli eventi che qualificano l'offerta culturale nel panorama non solo territoriale. "L'Assessorato da me guidato - aggiunge l'assessore Musto - è riuscito, con notevoli sacrifici, ad individuare nuove risorse nonostante la congiuntura economica sfavorevole, dimostrando quell'attenzione al nostro territorio ignorato dalla Regione".

PROVINCIA. Musto: «Il nostro territorio ignorato dalla Regione»

Tre protocolli per la cultura finanziamento da 17.500 euro

DISTRIBUITO TRA PALIO, PREMIO SGORLON E FRIULI STORIA

► Tre protocolli d'intesa in campo artistico-culturale per un importo complessivo di 17.500 euro. È l'impegno assunto dalla Provincia di Udine "in assenza di risposte dal governo regionale che ha tagliato i fondi e lasciato il Friuli tristemente a secco", spiega palazzo Belgrado in una nota stampa. Questi i soggetti ritenuti meritevoli di soste-

gno economico: la fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la 43^a edizione del Palio teatrale studentesco (5mila euro), il comitato in onore di Carlo Sgorlon per la prima edizione del premio letterario dedicato allo scrittore (2.500 euro) e l'associazione Friuli Storia di Udine per l'attività di organizzazione del premio nazionale di storia

contemporanea Friuli Storia (10mila euro). «Per quanto riguarda il Palio, non possiamo che riconoscere la rilevanza provinciale in ambito teatrale, la forza della tradizione e il coinvolgimento di molti giovani che sono stati formati come attori diventati anche famosi - illustra le motivazioni l'assessore provinciale alla cultura, Francesca

Musto. - Relativamente al premio Sgorlon, è il nome stesso dello scrittore a giustificare il nostro sostegno, visto che il comitato costituitosi in suo onore intende promuovere l'opera dell'autore friulano fra le nuove generazioni. Infine, in merito al premio Friuli Storia si sottolinea l'importanza assunta sia a livello locale sia nazionale, un pre-

mio che ha l'ambizione di affermarsi come il più prestigioso riconoscimento in questo campo a livello nazionale. L'assessorato da me guidato - conclude Musto - è riuscito, con notevoli sacrifici, a individuare nuove risorse nonostante la congiuntura economica sfavorevole, dimostrando quell'attenzione al nostro territorio ignorato dalla Regione».

